

# LA TOSSICODIPENDENZA



CELESTE, FILI, RAINI  
1°A

# COS'È?

La tossicodipendenza è un sistema comportamentale che si instaura dopo l'uso compulsivo di sostanze stupefacenti (droghe).

La dipendenza da sostanze è un problema sociale e sanitario molto diffuso con conseguenze dirette e indirette sull'ordine pubblico



# CHI SONO LE FASCE PIÙ VULNERABILI?

Le fasce di popolazione più vulnerabili al fenomeno sono i giovani adolescenti che sono ancora in fase di sviluppo accompagnati da una maggiore facilità nell'averne accesso (a differenza dei soggetti meno giovani) all'acquisto di sostanze d'abuso.



# LA DISINTOSSICAZIONE

Come si fa ad uscire dal tunnel della droga?  
Suddividiamo le cose da fare per uscirne in 3 step:

- superamento dell'astinenza
- disintossicazione fisica
- soluzione delle cause della dipendenza



# **STORIE DI CHI È USCITO DAL TUNNEL DELLA DROGA**



# ANNALISA

Quando ha fumato la prima canna aveva 14 anni, dopo qualche mese è passata alla prima tirata di eroina. Parla Annalisa, che oggi ha 26 anni e vive all'interno della comunità di San Patrignano, mentre ripercorre gli anni della sua tossicodipendenza, un brutto film di cui è riuscita a cambiare il finale.

Prima di arrivare a San Patrignano, Annalisa ha smesso di andare a scuola, è scappata di casa, ha trascorso diversi mesi in strada, poi il suo corpo le ha detto che non ce la faceva più a smaltire tutta quella droga ed è finita in ospedale.

È iniziata una notte la sua dipendenza, ma grazie alla comunità di San Patrignano è guarita.

# SOFIA

“Ho iniziato per scherzo a 13 anni a fumare le canne, nel giro di sei mesi sono passata alla cocaina, e sono andata avanti così fino al diploma e all’iscrizione all’università. Poi sono andata sei mesi in Cina, dove ho continuato ad assumere droghe. Tornata in Italia, a 21 anni, mi sono persa: ho conosciuto un ragazzo che si faceva eroina, ho mollato l’università per fare la vita da strada. Vivevamo a Bologna in una roulotte abbandonata, ricordo che col neovone mettevo dei sacchetti di plastica ai piedi e andavo a chiedere l’elemosina per comprare droga. Per non sentire l’umidità dormivo sui cartoni trovati nei cassonetti dell’immondizia. Pensavo che di lì a poco sarei morta, era un pensiero costante. Mia madre un giorno mi è venuta a prendere in strada a Modena e mi ha costretta a tornare a casa. Mi avevano come sequestrata. Non potevo uscire, fumare, usare il telefono. Ho provato a chiamare i carabinieri per denunciarli, ma uno di loro mi ha detto: “A costo di rischiare la divisa, tu resti qui e dai retta ai tuoi genitori”. Mi ha salvata. Perché a quel punto, senza via di scampo, ho ceduto a San Patrignano. Oggi lavoro, ho un mio stipendio, una laurea e i cinesi mi dicono che parlo benissimo la loro lingua. Questa è la mia rivincita. **Qui ho conosciuto anche l’amore** e per il mio futuro sogno un impiego in una ditta di import export. Anche se ho un po’ di sana paura a tornare nel mondo esterno”.

LA STORIA E LE IMMAGINI DI ANNALISA E SOFIA SONO TRATTE DAI SITI:

<https://www.vanityfair.it/news/storie-news/2018/03/22/san-patrignano-tossicodipendenza-droga-storia>

<https://www.romagnauno.it/featured/le-incredibili-storie-di-san-patrignano/>



**FINE**